

Il Consiglio di Stato

Signora
Maddalena Ermotti-Lepori
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 119.22 del 23 settembre 2022 Certificazione antimafia rilasciata dallo Stato italiano anche per gli appalti pubblici in Ticino?

Signora deputata,

ci riferiamo alla sua interpellanza del 23 settembre 2022 che non avendo carattere urgente ai sensi dell'art. 97 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC, RL 171.100) è stata trasformata in interrogazione.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, ci preme sottolineare che negli ultimi anni il Governo ticinese ha dato risposta a diversi atti parlamentari che hanno sollevato analoghi quesiti riguardo alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Si rimanda pertanto a quanto precisato nelle ultime risposte sul tema (in ordine cronologico), in particolare:

- risposta del 23 dicembre 2015 all'interrogazione 23 ottobre 2015 n. 161.15 "Le mafie si rafforzano in Svizzera. Il Ticino cosa fa?"
- risposta del 7 marzo 2017 all'interrogazione 29 giugno 2016 n. 112.16 "Mafia in Ticino: dopo il caso Pulice urge una task force?",
- risposta del 27 settembre 2017 all'interrogazione 30 maggio 2017 n. 114.17 "La mafia mette radici in Ticino: Berna se ne renda conto!" e
- risposta del 5 febbraio 2020 all'interrogazione 2 settembre 2019 n. 147.19 "Mafie in Svizzera e coordinamento MPC/MP".
- rapporto sulla mozione del 14 dicembre 2021 "Mafie in Ticino: è ora di un pool cantonale".

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Come valuta il rischio dell'infiltrazione mafiosa in Ticino?

Come per altro emerso dalle risposte ai numerosi atti parlamentari relativi alla problematica del crimine organizzato, prendiamo in seria considerazione i rischi legati all'infiltrazione mafiosa sul nostro territorio. Nonostante la competenza per il perseguimento penale delle organizzazioni criminali sia di spettanza federale per il

RG n. 5262 del 26 ottobre 2022

tramite del Ministero Pubblico della Confederazione e di Fedpol, la Polizia cantonale collabora infatti in maniera proficua con le autorità federali preposte allo scopo di contrastare le infiltrazioni mafiose sul nostro territorio tutelando nel contempo la società civile e l'economia legale. Il supporto avviene nel contesto del quadro normativo federale vigente ed il Consiglio di Stato saluta positivamente le iniziative intese a rafforzare gli strumenti di contrasto a disposizione delle autorità di perseguimento penale e amministrative.

2. È disposto a esaminare se il certificato antimafia italiano (proposto per la Confederazione come misura di lotta contro la corruzione negli appalti pubblici) possa essere preso in considerazione nel quadro degli appalti pubblici cantonali e parastatali?

Abbiamo preso atto del postulato citato nell'interpellanza e della relativa adozione tacita da parte del Consiglio Nazionale del 30 settembre 2022, e seguiamo con interesse le valutazioni federali riguardanti il certificato antimafia italiano e il suo possibile utilizzo in Svizzera come misura di lotta contro la corruzione nell'ambito delle commesse pubbliche. Tuttavia riteniamo necessario attendere l'esito della verifica in merito alla conciliabilità con le disposizioni federali (Legge federale sugli appalti pubblici, LAPub) e intercantonali (Concordato intercantonale sugli appalti pubblici, CIAP) sulle commesse pubbliche, prima di esaminare la proposta contestualmente alla Legge cantonale sulle commesse pubbliche (LCPubb).

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)
- Servizi generali del Dipartimento del territorio (dt-sg@ti.ch)
- Centro di competenza in materia di commesse pubbliche (walter.bizzozero@ti.ch)